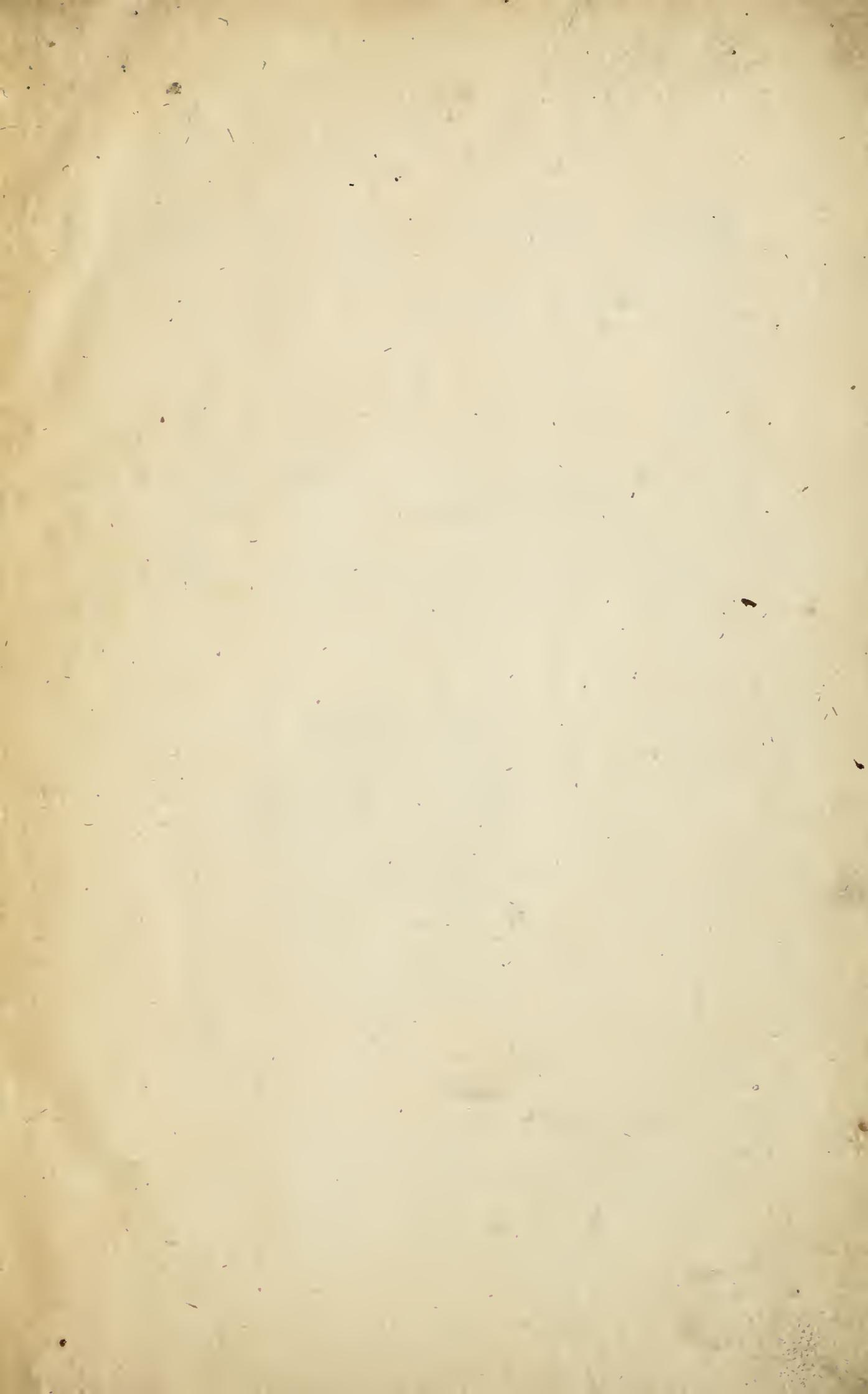


Coampo  
Martio.

Fontana.







ALLA SANTITA'  
DI NOSTRO SIGNORE  
**INNOCENZO XII**  
**DISCORSO**  
DEL CAVALIER  
**CARLO FONTANA**

Sopra il Monte Citatorio situato nel Campo Martio,  
ed altre cose ad Eſſo appartenenti,

*Con Disegni tanto degl' antichi, quanto de' moderni  
Edificii della nuova Curia.*



I N R O M A,  
Nella Stamparia di Gio: Francesco Buagni,  
M DC XCIV.

---

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Digitized by the Internet Archive  
in 2010 with funding from  
Research Library, The Getty Research Institute

Digitized by the Internet Archive  
in 2010 with funding from  
Research Library, The Getty Research Institute

# Beatissimo Padre .



Oiche VOSTRA SANTITA' si compiace con alto , e nobilissimo pensiero di fare oggetto della sua pietà , ed amore , questa Città , e suoi Popoli , e principalmente i poveri bisognosi , havendo voluto destinare per loro habitazione un magnifico Palazzo , ed assegnar larghe provizioni per loro mantenimento ; ergendo anche altri Ospizii per allevare i poveri Orfani fanciulli , indirizzandoli nell'acquisto delle buone arti , secondo il genio , ed inclinazione loro , acciò che possino poi fatti adulti procacciarsi il vitto senza d'haver la necessità d'andarlo à mendicare per le strade ; ed ordinando altre sontuose Fabriche pure per decoro , ed utile di Roma ; hà poi voluto comprare li fondamenti , e principii del Palazzo Ludovisiano : Onde assicurato io dal benigno gradimento , che esercita la S. V. con tanto amore in sentire le pro-

posizioni per sollievo de suoi Sudditi , espongo a' suoi Santissimi Piedi ( già che mi hà presentato la fortuna di delinear detto Edificio) un mio parere, e sarebbe di ridurlo ad uso di Curia publica ; essendo posto nel luogo comunemente chiamato Monte Citorio; hò stimato bene di più ricercare, anche per impulso datomi da Monsignor Ferdinando Nuzzi Commissario della Rev. Camera ; tanto interessato nella gloria della S. V. le notizie, qualità , circostanze , ed appartenenze di detto Monte , le quali havendo disegnate , e raccolte , come in epilogo in questi fogli , benchè fuori della mia professione , hò voluto in segno del mio reverentissimo ossequio presentarle à V. S. affinché degnandosi di scorrerle per sollievo , e ristoro dalle più gravi , ed importanti occupazioni possa à se stessa accrescere il contento d' haver acquistato un così notabile effetto . E quì con sentimento di somma devozione bacio alla S. V. i Santissimi Piedi.

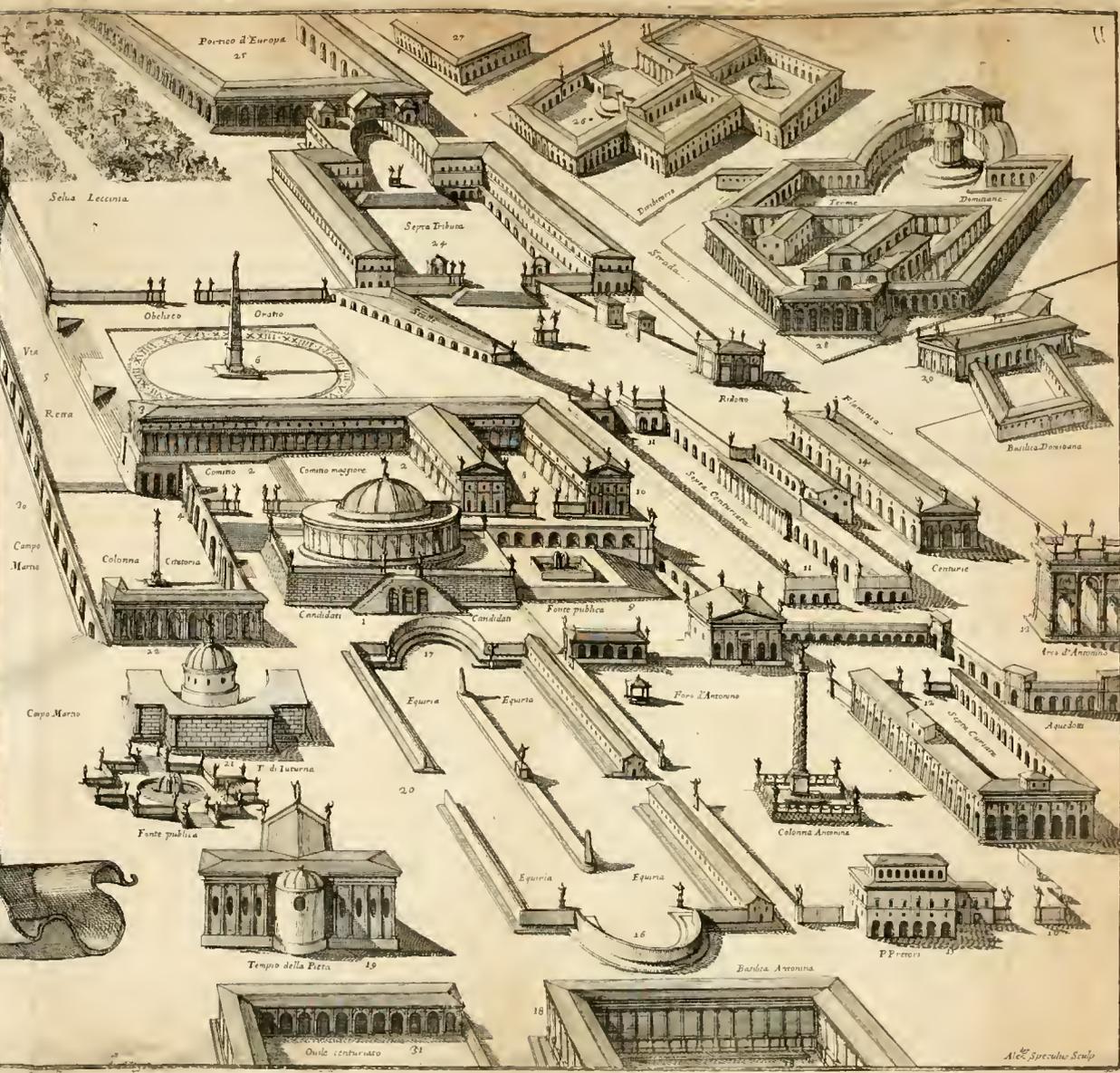
Di V.<sup>RA</sup> S.<sup>TA</sup>

Umilifs. Devotifs. ed Obligatifs. Servitore  
*Carlo Cavalier Fontana .*

### Cinitorio Antico delineato dal Cavalier Carlo Fontana

I numeri indicano doue hora rusciano le habitationi moderne A 1604

- 1 Palazzo Ludou<sup>o</sup> hoggi Pontif<sup>o</sup>
- 2 PP di S Biagio
- 3 Sig<sup>o</sup> Palombiana et altri
- 4 PP della Missione
- 5 Palazzo de Sig<sup>o</sup> Conn e Marsconi
- 6 S Lorenzo in Lucina
- 7 Palazzo de Sig<sup>o</sup> Borghesi e Case diu<sup>e</sup>
- 8 Sig<sup>o</sup> Teodoli et altri
- 9 Palazzo de Sig<sup>o</sup> Chigi
- 10 Strada del Corso
- 11 Monache Conuertite, e Literari
- 12 Palazzo de Sig<sup>o</sup> Veralli
- 13 S Maria in Via
- 14 Case diuerse
- 15 Hospitio de Pazzi
- 16 S Maria in Aquiro
- 17 Sig<sup>o</sup> Capranica
- 18 Piazza di Pietra
- 19 Piazza Capranica, e Sig<sup>o</sup> Milini
- 20 Collegio Capranica
- 21 PP della Maddalena
- 22 Monache Filippine, e Case diu<sup>e</sup>
- 23 Palazzo de Sig<sup>o</sup> Ottoboni
- 24 Palazzo de Sig<sup>o</sup> Gaetani
- 25 S Carlo al Corso
- 26 } Case diuerse
- 27 }
- 28 }
- 29 Monache di S Siluestro
- 30 Monache di Campo Marzo
- 31 Seminario Romano

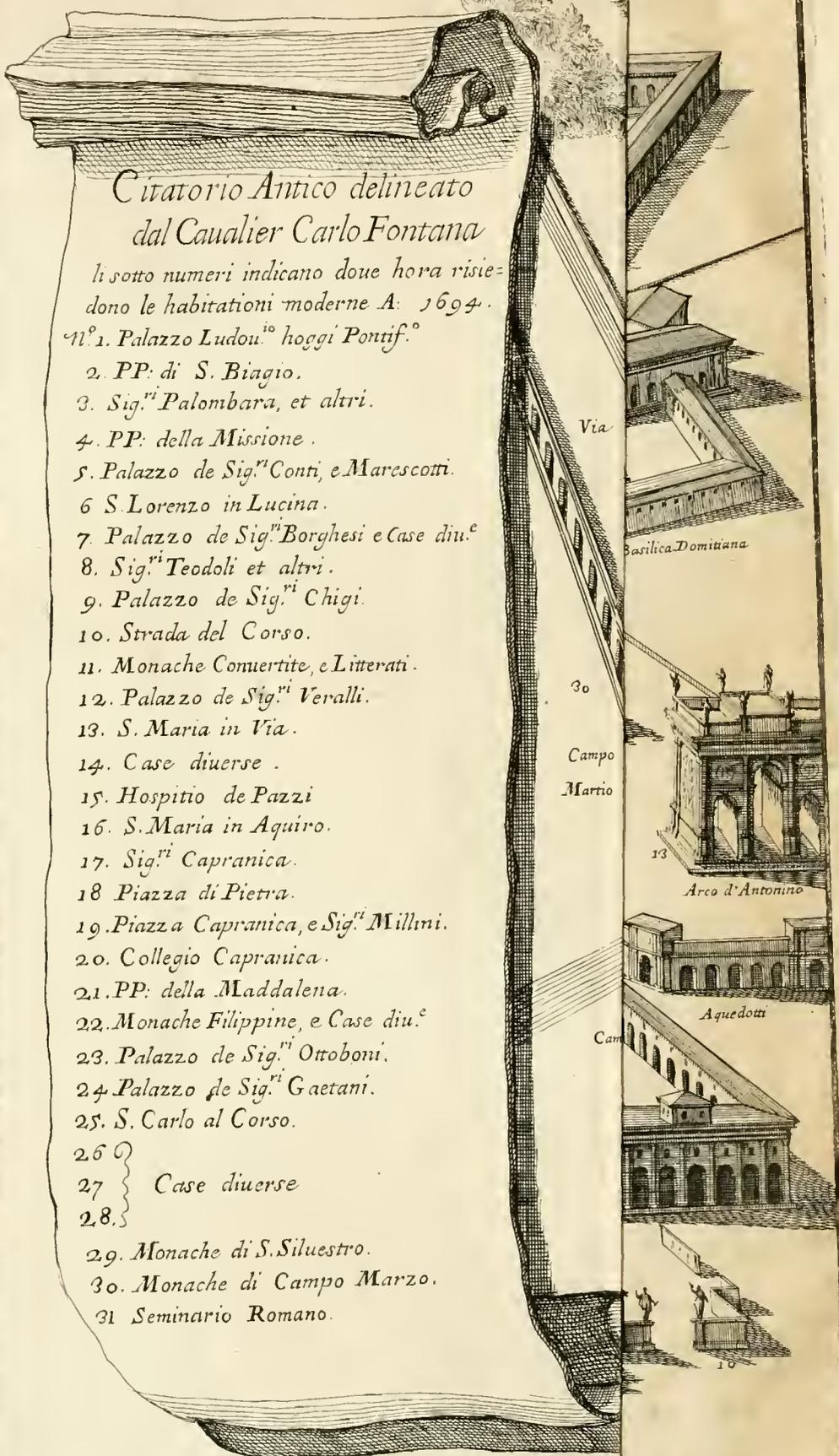


Campo Marzio

*Civitorio Antico delineato dal Cavalier Carlo Fontana*

li sotto numeri indicano doue hora risiedono le habitationi moderne A. 1694.

- 1. Palazzo Ludou.<sup>10</sup> hoggi Pontif.<sup>o</sup>
- 2. PP. di S. Biagio.
- 3. Sig.<sup>ri</sup> Palombara, et altri.
- 4. PP. della Missione.
- 5. Palazzo de Sig.<sup>ri</sup> Conti, e Marescotti.
- 6. S. Lorenzo in Lucina.
- 7. Palazzo de Sig.<sup>ri</sup> Borghesi e Case diu.<sup>e</sup>
- 8. Sig.<sup>ri</sup> Teodoli et altri.
- 9. Palazzo de Sig.<sup>ri</sup> Chigi.
- 10. Strada del Corso.
- 11. Monache Conuertite, e Litterati.
- 12. Palazzo de Sig.<sup>ri</sup> Veralli.
- 13. S. Maria in Via.
- 14. Case diuerse.
- 15. Hospitio de Pazzi
- 16. S. Maria in Aquiro.
- 17. Sig.<sup>ri</sup> Capranica.
- 18. Piazza di Pietra.
- 19. Piazza Capranica, e Sig.<sup>ri</sup> Millni.
- 20. Collegio Capranica.
- 21. PP. della Maddalena.
- 22. Monache Filippine, e Case diu.<sup>e</sup>
- 23. Palazzo de Sig.<sup>ri</sup> Ottoboni.
- 24. Palazzo de Sig.<sup>ri</sup> Gaetani.
- 25. S. Carlo al Corso.
- 26. }  
27. } Case diuerse  
28. }
- 29. Monache di S. Siluestro.
- 30. Monache di Campo Marzo.
- 31. Seminario Romano.



Campo Martio

# CAPITOLO PRIMO.

## Del Monte Citorio.



Il Nome di Monte Citorio, io per me probabilmente credo, che gli sia stato posto ne i tempi à noi meno lontani, poiche ne' Libri antichi non se ne fa menzione alcuna, e particolarmente Strabone, che fù in tempo di Tiberio, che descrive diffusamente il Campo Martio non lo nomina mai, ed il Grucchio nel suo Trattato de Comizii non ne fa denominazione veruna, essen-

do probabile, che habbia veduto tutti, ò almeno buona parte de' Scrittori à simil materia appartenenti; onde tanto più mi confermo nel mio parere, quanto che anco è questo nome variato da coloro che ne hanno trattato, poiche molti lo chiamano Monte Citorio, altri Citatorio, altri Septorio, ed il Fulvio nel cap. 17. dellib. 5. parlando de' Septi dice; *Manifesto è il luogo esser stato in questo spazio, ove è oggi la Colonna à Chiocciolo d' Antonino Pio vicino al Monte Acetorio, ond' egli hà preso il nome, altri Accettorio,*

Il detto Fulvio rendendo le ragioni delle soprannominate denominazioni del Citorio, dice esser detto *Citatorium à citandis tribubus, Acceptorius ab acceptandis suffragiis, Septorium à proximis Septis.*

Attestano alcuni, che questo Colle s'inalzasse con il Terreno cavato dalla Colonna Antonina, per farvi d'essa i fondamenti, ma non è probabile, nè verisimile, che un luogo così rispettato fosse da questo Pio Imperatore così vilipeso, ma ne anche si può dire, che questo terreno scavato fosse gittato nel Tevere, perche havrebbe recato gran nocumento alle sue inondazioni, riempiendolo in qualche parte; onde egli poscia fosse astretto à rivolgere il corso con danno della Città; mentre per sfuggire questa ruina havevano destinati i Romani *Curatores Alvei Tyberini*, per tenerlo pulito, acciò nocesse meno con le inondazioni, le quali spesso solevano perturbar la Città.

Altri ancora senza fondamento affermano essersi il Citatorio inalzato con il terreno tolto dal Pantheon per fabricarvi la Cuppola, la quale opinione apparisce falsa, nè è da credere, che Augusto, che era tutto intento ad abbellire, ed ornare la Città permettesse, che in un sito così cospicuo si ponessero simili materiali di terra.

È da osservarsi ancora di più, che il Panvinio annoverando i luoghi più cospicui delle Regioni, descrivendo minutamente la nona Regione, ed

accre-

accrefcendo molto alli due Regionarii antichi, non nomina, quando precisamente parla del Campo Martio, in neffun modo, nè Colle, nè Monte Citorio, ò Citatorio, che vogliamo dire, onde mi porge giufta occafione di dubitare.

Non è da lafciarfi adietro però l'opinione del Biondi per la ragione per la quale quefto Monte foſſe detto Citatorio, e queſta ſi può intendere dalle fue parole nel lib.3. cap.129. che ſono le ſeguenti: *Se ne paſſava ſul Monte chiamato da queſto effetto Citatorio, cioè degli Citati, che hoggi lo chiamano volgarmente Acitorio.*

## CAPITOLO SECONDO.

### Campo Tiberino, poi Martio.



**T**RÀ i ſiti che circondavano il Campidoglio, il più delizioſo fù in quella parte verſo Tramontana, chiamata avanti Romolo Campo Tiberino, per la vicinanza del Tevere, e Porta Flumentana. Si hà da Aulo Gellio nel 6. cap.7. eſſer ſtato donato al Popolo Romano da Caja Taratia Vergine Veſtale, ed altri da Acca Laurentia. Queſto luogo mutò il nome da Tiberino à Martio dal Tempio di Marte, che vi fece edificar Romolo per il ratto delle Sabine, ed in queſto Campo ſi cominciò à celebrarvi le Feſte, ed eſercitarvi le Corſe à cavallo dentro ad alcuni recinti nominati Equirie; aſſerisce però Caſſiodoro, che tali ſorti di Feſte veniſſero da Enomao eſercitate nella Città di Elide. Scriſſe Dioniſio nel 4. eſſer queſto Campo già conſecrato à Marte à tempo di Servio Tullio, nel quale fecevi il primo Luſtro. Fù appellato queſto luogo Agro de'Tarquini, come proprio, e peculiar podere, dalle parole, che ſi hanno in Liurio nel 2: *Ager Tarquiniorum, qui inter Urbem, & Tyberim fuit conſecratus Marti, Martius deinde Campus fuit*, nel di cui ſcacciamento il Senato lo reſtituì al Pubblico, e quelle biade, che ivi erano reputate per indegne furono tagliate, benche non mature, e gettate nel Tevere, nel quale per la povertà dell'Acqua s'interrirono, e ſe ne formò l'Iſola Licaonia, come ſi hà in Livio, onde riacquiſtato che fù dal Popolo, per le fue prerogative divenne nobiliſſimo d'Edificii, e molto frequentato dagl'affari del Popolo Romano, come ſi hà in Livio nel 3. Indi dalla Republica vi fù accreſciuto in eſſo l'eſercizio di guerra, come ſi hà dal ſudetto Autore, ſoggiungendo che il nome di Campo Martio derivaſſe dalle predette feſte, e Tempio

di Marte. In questo Campo si celebravano varie Solennità, cioè Serie, e Giose, Festive, e Guerriere, & esercitii Militari nell'Equirie, battaglie Navali nella Naumachia. E fù tal nome impostoli sì per il Tempio di Marte, come per gl'esercitii sudetti, che ivi la gioventù s'instruiva à saltare senza staffe alcuni Cavalli di legno, sicome costumavano quelle Militie equestri di cavalcare senza bardature.

Con grand'eleganza Strabone nel 5. descrive questo luogo: *Campi enim admirabilis magnitudo, & curules pariter cursus, & alia equestria certamina expedita suppeditat.*

E Gio: Battista Casale nel suo libro *De Urbe, & Imperio Romano*, oltre il citato Testo di Strabone, soggiunge di più varie, ed altre particolarità, cioè: *Varia etiam ludicra in hoc Campo exercebantur.* Si veda il resto nel medesimo Autore.

Questo Campo si stendeva da' confini dell'altro d'Agrippa verso il detto Navale sino alla Strada Flaminia, sicche secondo l'opinione di quel Gentilemo veniva situato frà due cose da loro stimate sacre, cioè Strada, e Tevere, che però dagl'augurii sperati da questa qualificazione non mancarono i Cesari à darli compimento, e ridurlo pieno d'Edificii, e vi costituirono gl'affari più importanti dell'Imperio frequentati dentro il Gran Comitio maggiore Centuriato nel Monte Tiberino poi Citatorio, ove s'esercitavano i litigii, e cause giudicate dal più qualificato Magistrato, ed anche si creavano in detto Comitio i Dittatori, Consoli, e Pretori, mediante li Voti, che uscivano dalli Septi.

Destinarono nella lor auge i Romani il Campo Martio, luogo per le Deificazioni de'loro Magnati, de'quali per tal funzione s'usava dopo morti da prenderfi dal Pretorio il Simulacro del defonto fatto di cera, portato con solenne, e ricca Bara dalla Gioventù Equestre, attorniato da' Senatori vestiti con abiti lugubri, mischiati con Donne qualificate con manti bianchi, che coprivano tutta la figura, passando per la Città, indi al Campo Martio, contiguo al Portico d'Europa, dove era preparato il Rogo composto di legnami à guisa di Torre quadrata piena di Sarmenti odorosi con Pira in cima, chiusavi in essa un'Aquila viva, posto il Simulacro del defonto Deificato in mezzo all'altezza di quella machina, che veniva dopo molte funzioni incendiato dal più nobile, e propinquo Parente, ò Successore dell'Imperio; gionte le fiamme vicino alla Pira, ò Cuspide, davano la libertà all'Aquila, che volando verso il Cielo, veniva con cecità creduto che fosse da detta Aquila portata l'anima del defonto in Cielo; Chi poi desidera di sapere quanto fosse illustre, e celebre la nona Regione, ed il Campo Martio in essa situato, veda li Regionarii, Rufo, e Vittore, ed il diligentissimo Onofrio Panvinio, e troverà in essi ogni particolarità.

## CAPITOLO TERZO.

## Delli Septi, e Candidati.



Erano trè li Septi additati da Servio nella prima Egloga di Virgilio, nel Campo Martio frà il Citatorio, e Strada Flaminia poco distante dall'Equirie: *Septa proprie sunt loca in Campo Martio inclusa tabulatis, in quibus stans Populus Romanus consueverat &c.* Il primo delli quali veniva chiamato Curiato, ove dalla gente ordinaria venivano offerti i Suffragii. Il secondo Centuriato, ove si faceuano i Squitini, e Suffragii da darli alle persone di maneggio. L'altro era il Tributo, nel quale si aprivano li spacci sigillati mandati dalle Colonie Romane, e Città tributarie per la nomina de' Soggetti, portati da' Decurioni, per le cariche da darli. L'ultimo era il Centuriato, ove si rinchiudevano le Centurie per dare i voti à i più qualificati Soggetti per il governo.

Dentro à questi Circuiti non era permessa l'introduzione ad altre persone, se non che à quelli destinati per dare i Suffragii, poiche Mario nella domanda, che fece della Pretura diè molto da sospettare, essendosi trovato quel suo seruo celato dentro i Septi, come riferisce Plutarco nella sua Vita.

Livio nella Deca 3. del lib. 6. e 2. *Citatis Centurie Senioribus datum secretum in Ovili cum his colloquendi tempus*, e da Lucano,

*Concidit, & misera maculavit Ovilia Roma,*  
e Giovenale,

*Isidis antiquo que proxima surgit Ovili.*

Erano li Septi nella sua origine rinchiusi da uno steccato di rozzi legni à guisa di mandra, e furono perciò chiamati Ovili; Volse Cesare ridurli à convenienti Edificii con circuiti di muro, e marmi, sotto la cura di Cicerone, come si fa intendere nell'Epistola 16. del quarto ad Attico; *In Campo Martio septa Tribunitiis Comitiis marmorea sumus, & tecta facturi, eaque cingemus excelsa porticu, ut mille passus conficiatur, simul adiungetur huic Villa etiam Publica.*

Dice il Donati con la comune opinione, che erano li Septi trà Piazza Colonna, e Via Flaminia, verso Fontana di Trevi, e nomina con queste parole anche il Monte Citatorio: *Erigitur Colliculus propè Flaminiam, & Forum Columnæ, vulgari appellatione Citorius, hunc à citandis Centuriis, ac Tribubus in Comitiis dictum autumant.* E parimente il Nardini, Biondi,

c Ful-

le quali si facevano questi Comitii, si trovano esser state primieramente queste: Per crear Magistrati maggiori ordinarii, & il Rè de Sacrificii, per far le Leggi Consolari, per deliberar della guerra, che si haveffe à denunziare à qualche Potentato, e per giudicare in caso di ribellione. Così Carlo Sigonio nel suo libro de Antiquo Jure Populi Romani lib. 1. cap. 17. *Centuriatis verò Consules, Decemviri, Tribuniq; militum, Consulares, Censores, & Praetores designati, lexque de bello lata, & judicia perduclionis peracta sunt.*

Le persone facultative di dare il Voto nel Comitio, erano quelli anziani, che pienamente havevano la Cittadinanza Romana, e fossero da' Censori registrati nel rollo, ò tavola de Ceriti; come in Asconio: *Qui plebejus erat in Ceritum Tabulas esset, sed tantummodò ut pro capite suo tributi nomine ara penderet.* Vedasi Gellio al lib. 16; & il Panvinio nel lib. 2. de Civitate Romana, dice, che trà i Magistrati potevano quelli soli furaftare a' Comitii Centuriati, dove si trattavano gl'affari più importanti dell'Imperio, quelli che havevano maggiori auspicij, cioè Magistrati più qualificati; ed anche intervenivano in queste Assemblee quattro sorte di cariche. cioè Diribitori, quali erano quelli che distribuivano al Popolo le Tavole nelle quali era espresso il voto, ò affermativo, ò negativo. Li Rogatori, la carica de' quali era di tenere una cesta, e ricevere i Voti sigillati usciti da' Squitini; In oltre erano anche in questo luogo i Custodi i quali havevano cura, che non si facessero fraudi nel cavare i Voti dalla detta cesta. Erano publicati questi Voti da' Trombetti, che con alta voce li pronuntiavano; ebbero il loro Edificio, nel quale si radunavano, nel Campo Martio vicino alli Septi Tributi al lato della Strada Flaminia, e fù appellato Diribitorio; molti però vogliono che Diribitorio fosse il luogo dove si ponevano al rollo i Soldati. Chi desidera più distinte notizie legga il Grucchio de Comitii Romanorum nelli capitoli 3. 4. 5. 6. e 7.

## CAPITOLO QUINTO.

### Dell'Equirie, e Colonna Citatoria.



**L**N faccia al Comitio era il più veterato recinto dell'Equirie, dove finiti li consulti del Comitio Centuriato da' Senatori, ed altri magioraschi s'esercitavano le feste delle corse de' Cavalli, quasi una specie di Giuochi Ludiali; La forma dell'Equirie non era totalmente simile al Circo, più tosto all'Ipodromo, però havea la divisione della Spina, ò sia striscia, ma senza Tempietti, per non esser tali feste consacrate à

veruna Deità, ma solo per esercizio militare dirette alle Centurie, che avanti alla Festa risiedevano all'Ovile, quale era un luogo cinto ad uso di steccato, che poi si ridusse ad esser cinto di magnifici Portici.

E perche fosse noto il tempo sì de'Consulti, come di Giudicature, e Feste; acciò andassero le cose più regolate, la Sovrana Potenza degl'Augusti fece ergere una gran Colonna di marmo Egittio, ove s'affigevano gli Editti per l'intimazioni del radunamento delle sudette Feste, e Magistrato per gl'affari più importanti del Publico, e fù detta Colonna Citatoria, quale risiede poco distante dal Palazzo Ludovisiano contigua a' Padri della Missione, e questo è il più appropriato sito, ch'è la Sponda del Campo, e la falda del Colle in faccia all'Equirie, vicino al Comitio Centuriato, poco distante dalli Septi; è di opinione il Nardini, che questa Colonna fosse una di quelle del Portico d'Europa. Si rende però impossibile, in questo sito già occupato da fabbriche maggiori potesse esservi anche il gran Portico d'Europa, per l'estensione del quale non sarebbe bastata la metà del sito occupato da' detti Edificii; era bensì detto Portico situato nel Campo Martio vicino alla Selva Licinia, dove i Senatori andavano per diporto a passeggiare, e per negoziare i trattati prima d'entrar nel Comitio.

Vi era la Selva Licinia, come viene attestato da Fulvio Orsino nel suo Libro delle Nobili Famiglie Romane da una Medaglia della Famiglia Licinia, che possedeva detta Selva, nel roverso della quale si vedono distintamente i Septi, e cesta dove si mettono i Voti, ed il Diribitore: *In hujus autem denarii altera parte expressa sunt Septa, sive Cancelli Comitiorum, quibus Populus Suffragium laturus includebatur, &c.*

Arrivò questo luogo ad esser talmente frequentato, ed in tal grandezza, che Augusto lo decorò maggiormente con haverli fatto ergere contiguo al Comitio maggiore, ed al Citatorio uno degli Obelischi usciti dalle Fodine d'Egitto, e nel piano ove esso risiedeva lastricato di preziosi marmi, era scolpito l'Horologio Solare con li segni del Zodiaco, e divisione de' gradi, onde come stil Gnomonico veniva con la propria ombra ad assegnare le hore, acciò le Turbe numerose sapessero il loro determinato tempo per li negozii, l'estensione del quale si rendeva visibile in tutte le parti vicine dove era il maggior concorso, e frequenza del Popolo. Si hà da Plinio nel 9. del 36. che fosse alto piedi num. 116; e questo fù fatto trasportare dal sudetto Augusto dalla Città di Hieropoli in Egitto, dal citato Autore nel lib. 10. *Et qui est in Campo Martio Div. Augustus addidit mirabilem usum ad apprehendendas Solis umbras, &c.*

Da' più vetusti Secoli vi diramarono un braccio d'Acqua Vergine con Aquedotti magnifici per maggior comodo del Popolo in modo che fù causa, che

che la moltitudine plebea riempisse quei Portici di merci, e nelle parti più vili vi erano molte Taverne, che si ridussero anche à publico negozio di mercanzia, in modo che Trajano impiegò molte rendite, che pagavano quelle genti in servizio di povere Famiglie, e ne fabricò poco lungi dall'Equirie il Tempio della Pietà, ove se gli dava questo souvenimento.

Conoscendo Marc'Aurelio Antonino la qualità di questo luogo volse eternare le memorie della sua Casa con farvi ergere in vicinanza del Citorio il Foro con Colonna, che con ordine del Senato vi si scolpirono le Vittorie ottenute contro gl'Armeni, Parti, Vandali, Svevi, e Sarmati, e nella cima vi fù collocata la Statua di Metallo Corintio del prefato Antonino.

Ed acciò fosse più decoroso il detto Foro fù accompagnato con l'Edificio del Portico, e Basilica Antonina circondata da Colonne, come ne fanno testimonianza le residuali, che ora sono in piedi con il nobilissimo Arco nell'antica Strada Flaminia.

Non si viene ad individuare la situazione, e qualità dell'altre Fabriche, che erano nel Campo Martio, come Mausolei, Naumachie, Stagni, ed altre delizie per esser fuori del fin particolare, che si è hauto di trattare solo di quelle del Citorio.

Si scorge, che S.D.M. l'hà riserbato à cose maggiori da sperarsi nel gloriosissimo Pontificato di VOSTRA SANTITA' per lo sviscerato amore, e Paterno zelo, che hà à suoi sudditi, e farebbe il compir detto Edificio con accrescimento di Fabriche in quelle Isole per uso di Curia publica, e recare un notabil beneficio, e sollievo alla Città, quale chiede, e sospira l'effettuazione per esimersi da tanti incomodi, e disordini, che riceve il Publico à causa delle trascuragini, che inevitabilmente incorrono li Curiali in detrimento delle liti, perche in un medesimo tempo non possono andare nelli sparsi Tribunali, e ne segue l'eternazione delle liti, con danno sì grande de' poveri litiganti, e strapazzi, che ricevono li Curiali da longhi giri, dalla fervidezza del Sole Estivo, e da rigidi tempi piovosi del Verno.

Effettuandosi tale impresa, oltre il beneficio grande si accrescerebbe il decoro, che con altre Fabriche stupende cumularebbe la pompa alla Città. Onde non solo è necessario questo Edificio per l'evitazione di tanti danni, ma anche per la convenienza, e dall'esempio, che se ne hà d'altre Città straniere, quali, benche inferiori, godono il privilegio di questo gran comodo.

## CAPITOLO SESTO.

## Della situazione degl'antichi Edificii.



Atto punto fermo nella Colonna Antonina, cioè Piazza Colonna, e fatto termine della Basilica Antonina, oggi Piazza di Pietra, Monte Citorio, e Colonna Citatoria contigve alla Chiesa de' Padri della Missione, Palazzo de' Signori Conti, ove vicino risiede stratato sotterraneamente l'Obelisco Orario, S. Lorenzo in Lucina, ove fù la Selva Licinia, Monastero di S. Silvestro ove furono le Therme Domiziane, S. Maria in Via residenza dell'Arco d'Antonino, e Strada Flaminia, S. Maria in Aquiro dove furono l'Equirie dentro questi spazii con l'osservanza delle vestigie di essi, e di simili Edificii antichi, dall'Istorie, e Medaglie, se ne è da me delineato più al verisimile l'antico Citatorio, con le Fabriche cospicue annesse, come nella quà acclusa Pianta si dimostra.

## CAPITOLO SETTIMO.

Qualità di figura del nuovo Edificio,  
e parti attinenti.

Erehe il cominciato Palazzo Ludovisiano con la terminazione intrapresa, e con l'insito da farsi in quell'Isola per uso di Curia, che si spera dalla somma magnificenza di N. S. per il publico bene riuscirà di struttura straordinaria non inferiore agl'altri dalla Potenza antica Romana eretti nel medesimo luogo per simili affari hora distrutti; hò stimato perciò bene, acciò i Stranieri a' quali non vien permesso il vederlo di persona, ne habbino la dovuta cognizione, di publicarglielo con i seguenti Disegni, che si è compiaciuto la S. V. ordinarmi.

Onde essendo la parte dell'Edificio del Palazzo presente già fatta, e l'Isola dove in essa sarà cretto l'eroico Edificio di figura Trapeziale, congiontavi l'irregolarità di essa, ambi figure viziose, hanno precluso à me quelle forme geniali più proprie, cioè quadrato, ò parallelogramo, che con-

ven-

INDICE

- A. Ingresso Principale.
- B. Ingressi Accessorij.
- C. Androni con Portici.
- D. Stanzoni del Palazzo Ludovico.
- E. Scaloni Publici.
- F. Portici o loggiati.
- G. Stanzoni o fondachi rinnesse. o altri vsi
- H. Scale priuate p l' ha
- I. Scale simili a Chiocci
- K. Ingressi laterali.
- L. Ingressi uerso tramontana
- M. Ingresso Diametrale.
- N. Strade da farsi per r l'edificio Regolato.
- O. Sito che si prende d blico.
- P. Sito che si da al Publ

Tutto il Pontegiato denota il lodouiso, disegno del Cau. Be

Tutto il trategiato denora l'edif aggiongersi, disegno del Cau.

PIANTA TERRENA DELLA NOVA CVRIA CHE SI PROPONE VNITA CON IL PALAZZO LODOVISIANO HOGGI APOSTOLICO

Delineata dal Cauahier Carlo Fontana l'Anno 1694

Casa diuense

Ecc.<sup>mo</sup> D. Agostino Chigi

FP. della

Monasterio di S. Filip

SS.<sup>ri</sup> Baldinotti

Piazza Colonna

Alexander Speculus Sculp. sit

**INDICE**

- A Ingresso Principale
- B Ingressi Accessory
- C Androni con Portici
- D Stanzoni del Palazzo Ludouico
- E Scaloni Publici.
- F Portici o loggiati
- G Stanzoni o fondachi per  
vimesse o altri vsi
- H Scale priuate p<sup>o</sup> habitatori
- I Scale simili a Chioccirole
- K Ingressi laterali
- L Ingressi verso tramontana
- M Ingresso Diametrale p<sup>o</sup> mag<sup>o</sup>re
- N Strade da farsi per renderlo  
l'edificio Regolare.
- O Sito che si prende del pu-  
blico
- P Sito che si da al Publico

Tutto il Ponteggiato denota il Palazzo  
Iodouico, disegno del Cav<sup>o</sup> Bernino.

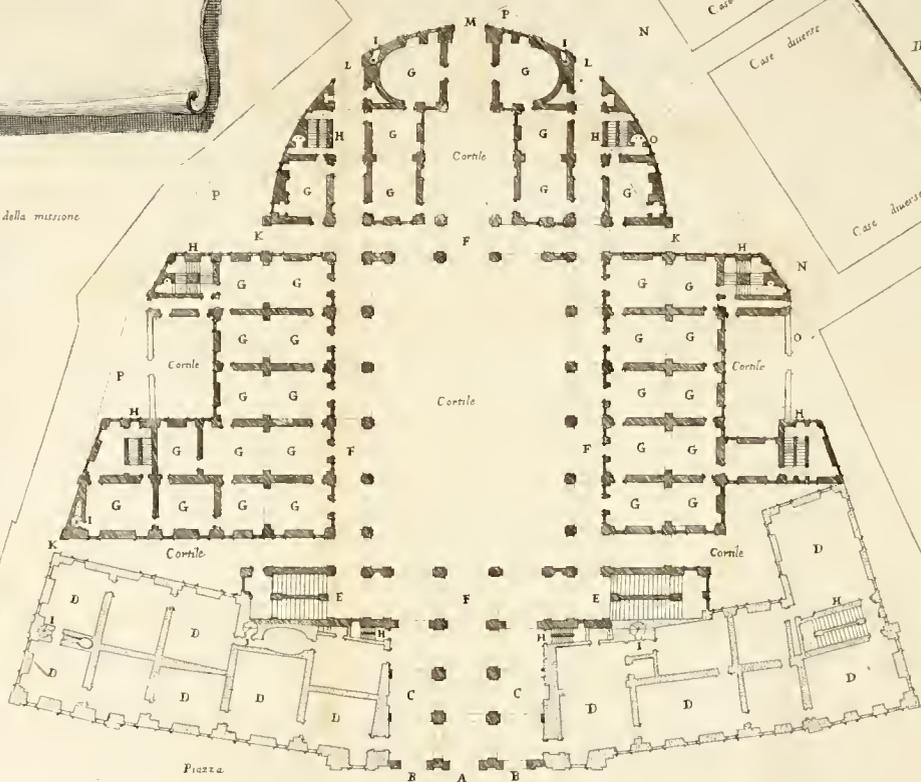
Tutto il trapeziato denota l'edificio da  
aggiungerci, disegno del Cav<sup>o</sup> Fontana

3

Signori Palombara

**PIANTA TERRENA DELLA NOVA  
CURIA CHE SI PROPONE VNITA CON  
IL PALAZZO LODOVISIANO HOGGI  
APOSTOLICO**

Disegnata dal Cavalier Carlo  
Fontana l'Anno 1694



Casa diuote

Casa diuote

Casa diuote

PP della missione

PP della missione

Monasterio di S. Filippino

SS<sup>ta</sup> Capramica

Piazza

Fisense

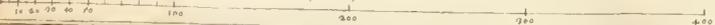
SS<sup>ta</sup> Baldinoni

Piazza Colonna

Fontana

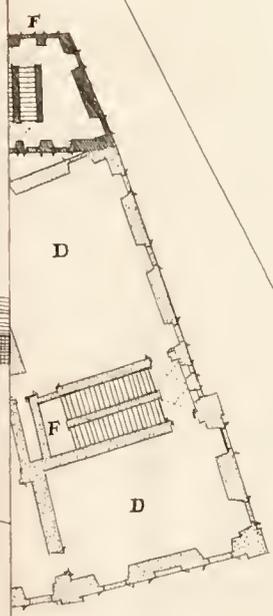
Fontana

Scala di palmi 400 Romani



INDICE

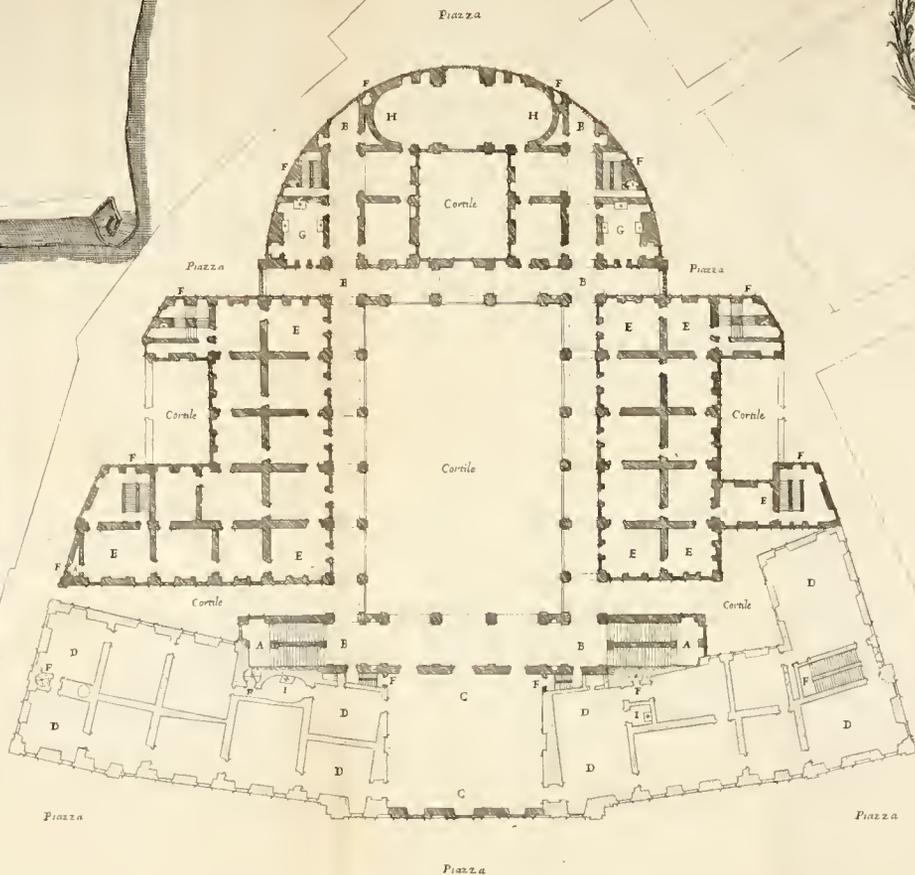
- A. Scale maestre.
- B. Loggie o Ambulationi.
- C. Salone attinente alla curia e altro.
- D. Appartamenti Principal  
Prelati di Giudicatura qua
- E. Appartamenti doppj per  
Prelati e Giudici.
- F. Scale priuate e domestiche  
commodo e diuisioni delli A
- G. Cappelle Publiche da mess
- H. Salone per Cursori e sopr  
Consulti.
- I. Cappelle priuate per Pre



Piazza

INDICE

- A Scale maestse
- B Loggie o Ambulazioni per Vso Publico
- C Salone annesso alla curia e altro
- D Appartamenti Principali doppj per Prelati di Giudicatura qualificata
- E Appartamenti doppj per altri Prelati e Giudici
- F Scale private e domestiche per comodo e divisioni dell'Appartam<sup>ti</sup>
- G Cappelle Publiche da messa
- H Salone per Corsori e sopra per Consulti
- I Cappelle private per Prelati.



Scala di Palmi 200 Romani



Alexander Sprecher Sculp<sup>t</sup>

vengono alla buona dispensazione delle parti, secondo le vere regole Architettoniche; si è però schermito con renderla regolare più che si è potuto; come dalle seguenti Piante s'ammira.

Sogliono avere i Prospetti di simili Edificii Piazze di tal'estensione, in modo, che le facciate siano minori della lunghezza, e larghezza della Piazza, acciò in quella il Cono visuale possa comprendere il Prospetto in Angolo retto senza scomodo de' riguardanti, come se ne hà l'esempio dal Palazzo Farnesiano, ed altri in Roma. Certo è che rispetto alla lunghezza straordinaria dell'Edificio di cui si tratta, pendarli la sua conveniente piazza, farebbe d'allongar Piazza Colonna sino alle Monache di S. Filippino, con provedere per quei variati piani con Scaloni per terminare il piano della Piazza con il piano sollevato della Curia. E perche resterebbe quella parte come un braccio prolungato, collocando l'antica Colonna Citatoria nel mezzo d'essa Piazza da farsi corrispondente all'altro dell'Edificio, haverebbe quest'estensione due cose croiche, una già in essere, e l'altra rinnoverebbe il luogo, ed uso d'intimare praticato dagl'Antichi. Ma perche l'Idea riesce troppo dispendiosa per la distruzione di tanti Casamenti, si è disposta la Piazza moderatamente, acciò in quelle residuali parti venghino distribuiti i Fondachi, ò Officii con l'habitazione per i Notari, e resterebbe l'Edificio sola habitazione de' Giudici di maggiori, e minori gradi, e Ministri attinenti, con le loro Corti; onde separando l'Edificio de' Notari da quello de' Giudici, riuscirebbe con tal distinzione il decoro alla dignità Prelatizia. Trasportandosi la Colonna Citatoria, ò ergendosene un'altra di quei pezzi, che risiedono in terra scavati dalle ruine del Foro Trajano, crescerebbe conseguentemente maggior qualificazione all'Edificio della Curia.

La Fabrica da attaccarsi al Palazzo già fatto corrisponderà alli due piani principali con gl'altri superiori, ed in quelle straordinarie altezze del primo, e secondo piano saranno disposti mezzanini, e stanze di sufficiente altezza, in modo, che la Fabrica da aggiungersi havrà sei piani con il terreno, e trè piani di Logge maestre corrispondenti alli piani del Palazzo. Compito che farà l'Edificio, secondo dimostrano le seguenti Piante, havranno gl'Appartamenti le loro comodità domestiche, cioè scale, ingressi, cortili, pozzi, ed altre cose necessarie fuori della frequenza pubblica, e rimesse ne' Fondachi terreni, ed ingressi pubblici, e privati.

## Indice delle seguenti Piante.

*Nella prima Tavola si dimostra la Pianta terrena del Palazzo, ed insito della Fabbrica da farsi stabilita per habitazione de' Giudici, e Notari, con poca Piazza avanti, il che fu il primo stabilimento.*

*Nella seconda s'esprime il Piano nobile di essa.*

*Nella terza rappresenta la Pianta del Palazzo sudetto, ed insito della nuova Fabbrica, con nuova distribuzione, cioè per sola habitazione de' Giudici, con Piazza avanti circolare, attornata da Fabriche per habitazione de' Notari.*

*Nella quarta s'ammira il Prospetto dell' Edificio perfezzionato com'è di presente, con suo Horologio, e loco per Campana.*

F I N E.



ULTIMA PIANTA DE  
ROMANA PER RESID  
NALI NEL CIA CVRIA



...mori Palombara.  
...a Publica.  
...ie Publiche.  
...ocate.  
...ale.  
...e sopra Cammere et  
...za per Cursori.  
...essorie.  
P

PP. della

Missione

Strada



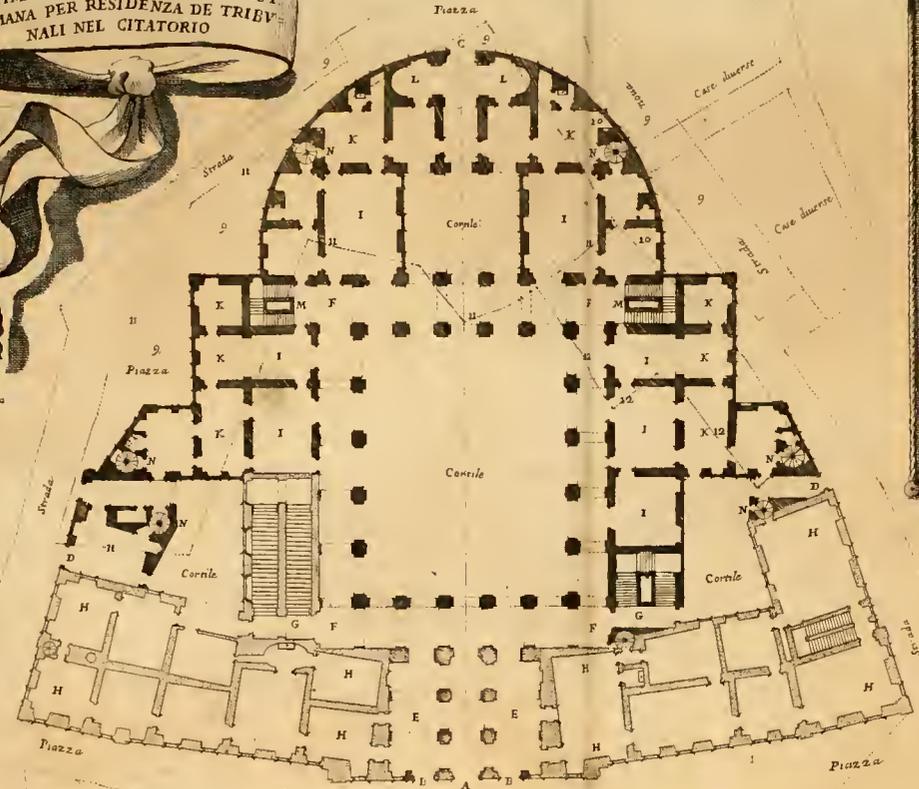
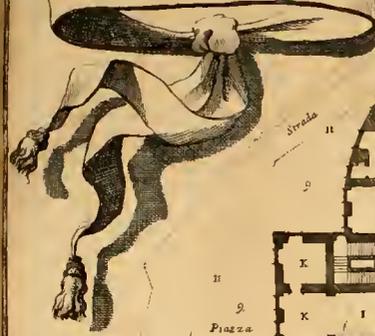
disegno del Cavalier

INDICE DELLA PIAZZA NOVA  
CIRCOLARE

- N.º 1. Fondachi, o Botteghe per notari divisi-  
bili e loro habitationi.
- N.º 2. Principi di Portici.
- N.º 3. Strada noua.
- N.º 4. Noua Colonna Citatoria.
- N.º 5. Visualità per comprendere il Prospetto  
della Curia.
- N.º 6. Fontana da Demolirsi.
- N.º 7. Casette da Demolirsi
- N.º 8. Giardino de Sig.<sup>na</sup> Capranica.
- N.º 9. Sito che si da al Publico.
- N.º 10. Sito che si prende dal Publico.
- N.º 11. Confini del Conuento de PP. Somaschi.
- N.º 12. Confini delle Casette.
- N.º 13. Colonna Antonina.

Tutto il Trateggiato scuro e Disegno  
del Cau.<sup>o</sup> Carlo Fontana

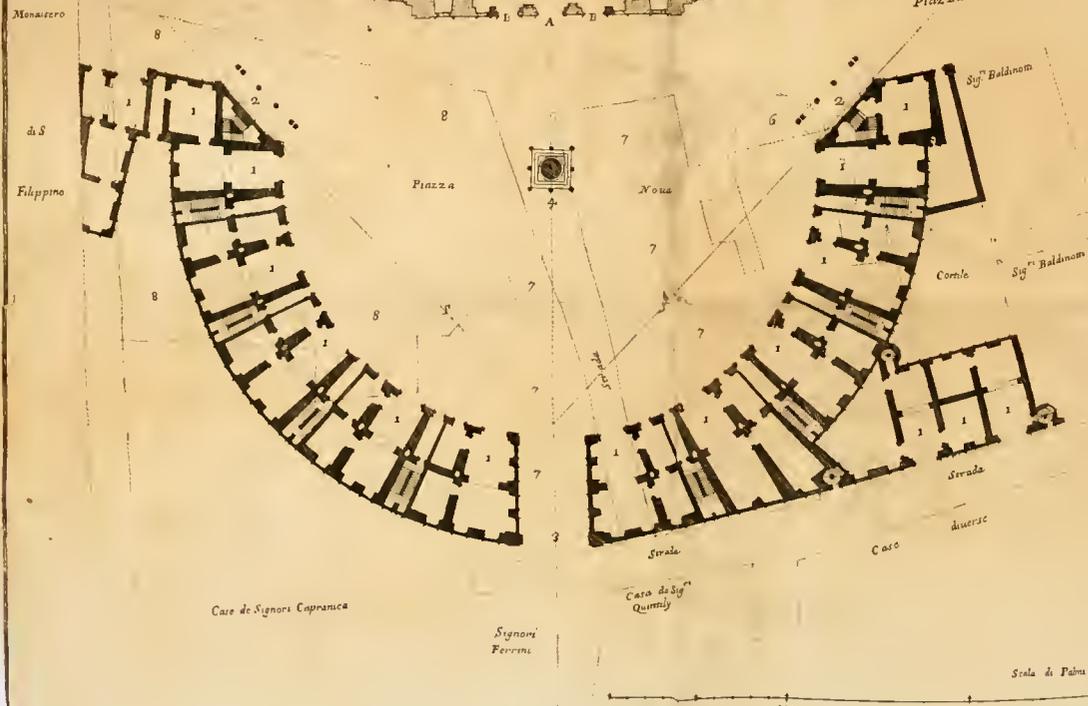
ULTIMA PIANTA DELLA CVRIA APOSTOLICA ROMANA PER RESIDENZA DE TRIEVNALI NEL CITATORIO



INDICE DELLA CVRIA	INDICE DELLA PIAZZA NOVA CIRCOLARE
A Ingresso Principale	N <sup>o</sup> 1 Fondachi o Botteghe per notari diu- bili e loro habitazioni
B Ingresso accessorio	N <sup>o</sup> 2 Principij di Portici
C Ingresso verso Signori Palombara	N <sup>o</sup> 3 Strada noua
D Ingressi laterali	N <sup>o</sup> 4 Noua Colonna Citatoria
E Portico e sopra sala Publica	N <sup>o</sup> 5 Visualta per comprendere il Prospe- to della Curia
F Portici e sopra loggie Publiche	N <sup>o</sup> 6 Fontana da Demolire
G Scaloni Publici	N <sup>o</sup> 7 Casette da Demolire
H Habitationi qualificate	N <sup>o</sup> 8 Giardino de Sig <sup>a</sup> Capranica
I Rimesse e sopra sale	N <sup>o</sup> 9 Sito che si da al Publico
K Stanze d'usi priuati e sopra Camere et appartamenti	N <sup>o</sup> 10 Sito che si prende dal Publico
L Atrio e sopra stanza per Cursori	N <sup>o</sup> 11 Confini del Conuento de PP Somaschi
M Scale Publiche accessorio	N <sup>o</sup> 12 Confini delle Carcere
N Scale Priuate	N <sup>o</sup> 13 Colonna Antonina

Tutto il Ponteggiato e disegno del Cavalier Bernini

Tutto il Tratteggiato scuro e Disegno del Casa<sup>o</sup> Carlo Fontana



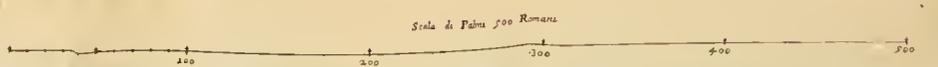
Palazzo dell' Ecc<sup>o</sup> Chigi

Piazza Colonna

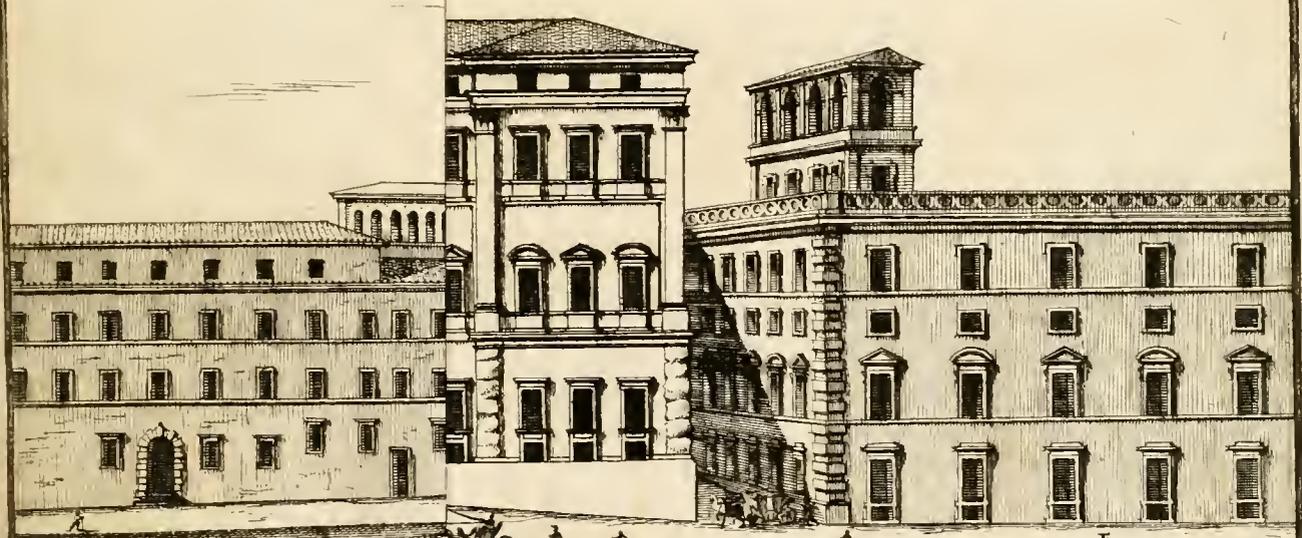


Palazzo de Sig<sup>a</sup> del Bufalo

Ospizio de Parisi

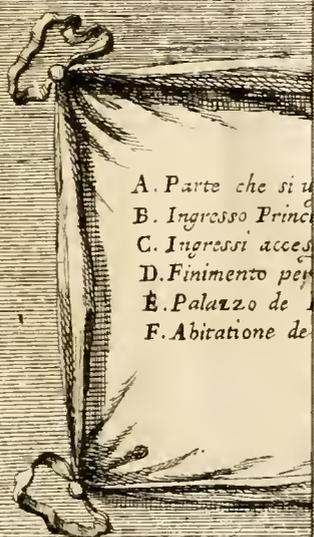


4



E

Piazza Colonna



- A. Parte che si u
- B. Ingresso Princ
- C. Ingressi acces
- D. Finimento pep
- E. Palazzo de
- F. Abitazione de

Scala di palmi 900 ROMANI

200

300

PROSPETTO DELL' EDIFICIO APOSTOLICO  
 O VERO O FALSO



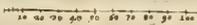
INDICE  
 A Parte che si va Terminando per Ordine di sua Santità  
 B. Ingresso Principale largo palmi 15 1/2 Per pedoni e Carrozze  
 C. Ingressi accessory  
 D. Finimento per Orologio e Campana  
 E. Palazzo de' Ecc. Sig. Chesi  
 F. Abruzzone de' RR PP della Mustrone

Piazza

Piazza Colonna

Stradone

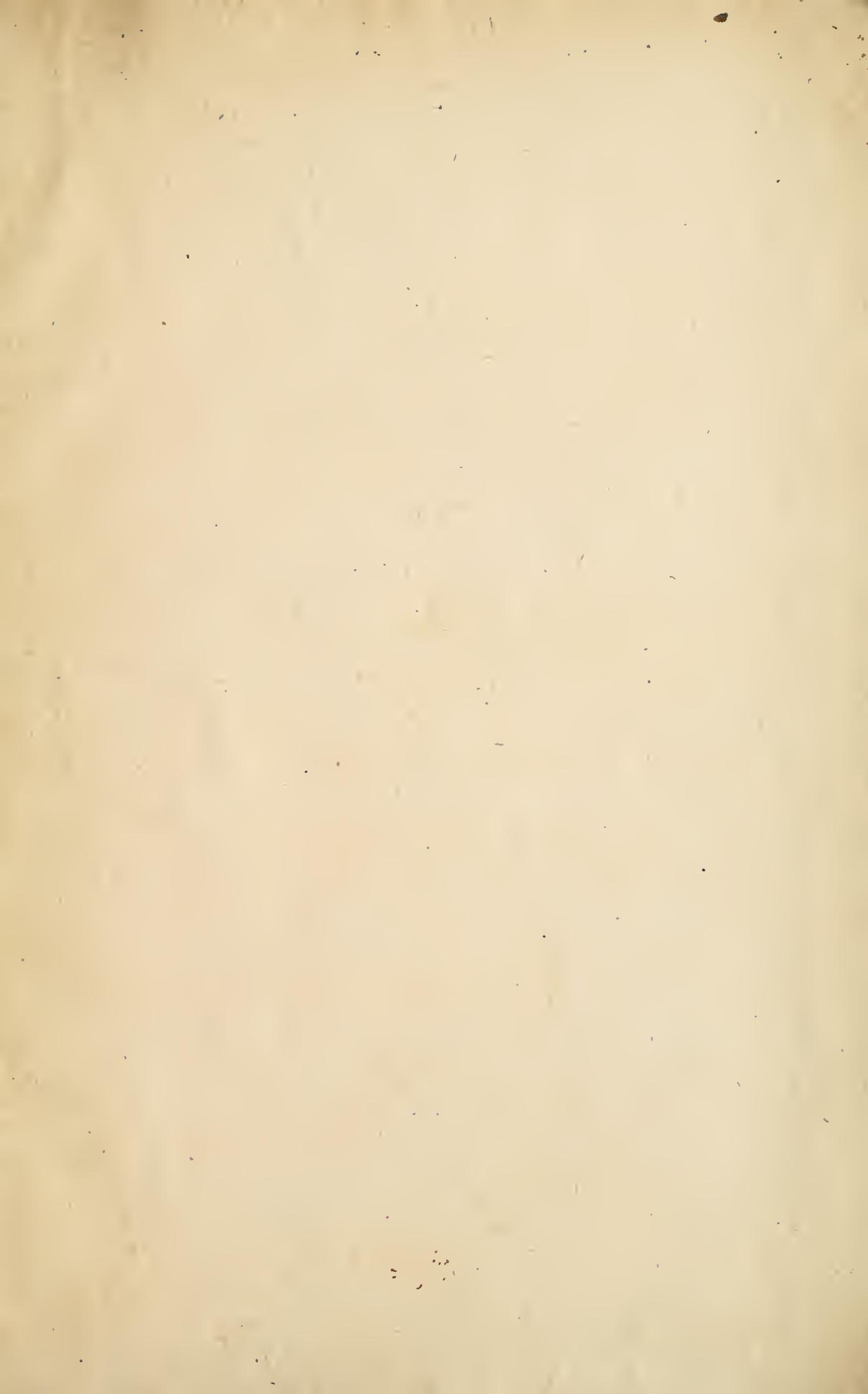
Scala di palmi 200 Romani



200

200

Alessandro Specchi Sculp.





SPECIAL 86 B  
26757

